



**UniInform**  
**UniCredit Group**



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

Bollettino Informativo a diffusione interna per gli iscritti Fabi del Gruppo UniCredit  
Anno IV Luglio 2012



**LEGGE FORNERO**  
NUOVA RIFORMA DEL LAVORO

**NOTIZIE DA UNICA**  
INFORMAZIONI UTILI CASPIE E  
NUOVE NOMINE

**ESODATI**  
QUALE FUTURO?

**WELFARE**  
PROVVIDENZE E BORSE DI  
STUDIO PER I FIGLI STUDENTI

### REDAZIONE FABI UNIINFORM

**Direttore Responsabile**  
Ado Dalla Villa

**Direttore Comitato di Redazione**  
Tommaso Cimmino

**Comitato di Redazione**  
Floriana Benedet  
Tommaso Cimmino  
Ado Dalla Villa  
Massimiliano Greco  
Massimo Longoni  
Giovanni Randazzo  
Marco Turati

**E-mail a cui inviare le vs osservazioni**  
[redazione.unicredit@fabimilano.it](mailto:redazione.unicredit@fabimilano.it)

**Sito Web dove reperire tutto il materiale  
informativo della Fabi di Unicredit Group**  
<http://www.fabiunicredit.org>

## **SCIOPERO IN UNICREDIT IL 27 LUGLIO 2012 PERCHÉ?**

**D**a molto tempo, nelle relazioni sindacali in UniCredit, non si faceva ricorso ad uno sciopero generale dei dipendenti.

La dichiarazione di sciopero proclamata unitariamente dai sindacati del Gruppo UniCredit, si inserisce in un contesto di crisi economica internazionale, più marcata che mai nell'area Euro dove, le difficoltà sociali presenti nel nostro Paese si riflettono ormai anche nel settore bancario e di conseguenza nel nostro Gruppo.

Ma, situazione economica a parte, perché si è giunti ad una frattura delle relazioni industriali in una Azienda in cui al contrario, oggi più che mai, vi sarebbe la necessità di avere relazioni sindacali costruttive ?

Il Gruppo UniCredit, considerando il perimetro Italia, ha chiuso il bilancio del 2011 con una perdita d'esercizio dovuta in principale misura a perdite su investimenti ed a rettifiche su crediti.

Tutte scelte imputabili a chi detiene le leve di comando.

Il risultato di bilancio delle attività commerciali, convenzionalmente prese come parametro di riferimento per il calcolo del VAP, depurate delle poste straordinarie, ha chiuso con un attivo addirittura superiore all'anno precedente. Ciò significa che il VAP doveva essere erogato, in linea con quanto stabilito dall'art 43 del Contratto Collettivo Nazionale di lavoro, che demanda alla contrattazione aziendale la misura del VAP.

Unico criterio di esclusione dall'erogazione è il conseguimento di un risultato di bilancio delle attività ordinarie negativo.

L'Azienda con una mano nega la possibilità di negoziare il VAP e con l'altra ha erogato circa 92 milioni di euro di incentivi - stabiliti unilateralmente dall'azienda -, facendo emergere in modo prepotente una palese contraddizione: se vi sono i presupposti per erogare gli incentivi devono esserci anche per trattare il VAP di tutti i colleghi.

Se a questo aggiungiamo le continue riorganizzazioni (dal 2000 la banca insegue vari modelli organizzativi per accorciare la catena decisionale con conseguente ulteriore sacrificio dei lavoratori) e i carichi di lavoro non più sostenibili, ecco che il giorno **27 luglio** diventa una data simbolo per rappresentare che il malessere esiste, è tangibile ed ha raggiunto un livello tale da rendere necessario il ricorso allo sciopero.

**Per tutti questi motivi è necessario che lo sciopero del giorno 27 sia partecipato da tutti i lavoratori del Gruppo con ferma determinazione per dare all'Azienda un chiaro segnale che, senza relazioni sindacali degne di questo nome, non si va da nessuna parte!**

## **FORNERO: CHIAGN' E FOTT... (\*)**

(\*) *detto napoletano che, tradotto in italiano, significa “piangi e fotti”. Indica una persona che gode di privilegi e malgrado ciò si lamenta.*

**L**a riforma del lavoro ora è legge:  
**393 sì, 74 no e 46 astenuti.**

*“Noi stiamo cercando di proteggere gli individui non i loro posti di lavoro. L'attitudine della gente deve cambiare. Il lavoro non è un diritto, bisogna guadagnarselo, anche attraverso il sacrificio”.* Così si è espressa il ministro **Elsa Fornero** intervistata dal Wall Street Journal.



Geniale! Lavoratore, devi guadagnarti il lavoro; e non, invece, lavorare per guadagnare! Alcuni amici romani a caldo hanno commentato all'indirizzo della ministra: “...e una fetta di cocomero, non la vuoi?”. Concettualmente, una bella differenza, l'inversione. Giuridicamente un po' incostituzionale in una repubblica fondata sul lavoro. Chi mastica un po' di filosofia del diritto, sa che non esiste un “diritto” a qualcosa se non si può avere di fatto anche “la cosa”. Ovvero: cosa significa che si dica “hai diritto al lavoro” ma non ad un “posto di lavoro”?

Da che mondo è mondo, la gente (almeno nel 99% dei casi) “deve” lavorare e, per questo, ha “diritto” ad una retribuzione adeguata. E se uno ha diritto alla vita, ha diritto al lavoro. È un concetto semplice oltre che essere il fondamento della nostra Costituzione.

Certo, facendo ricorso ad una retorica adeguata, si può cercare di raccontare una favola diversa. Ma non si può fare il giochetto delle tre carte. E invece...quello che non era stato ancora possibile prima, oggi è legge dello stato. Con questa contro-riforma del lavoro non ci si è accontentati di stravolgere lo Statuto dei Lavoratori - intervenendo sull'art. 18 - ma ci si diverte a fare coriandoli della Carta Costituzionale. Ci volevano dei tecnici specializzati (in macelleria sociale?) per fare polpette dei diritti conquistati col sudore e in qualche caso col sangue di intere generazioni di lavoratori.

*“Gli imprenditori si sono ripresi quello che i lavoratori erano riusciti a conquistare: un principio di civiltà che è stato gettato nella spazzatura in nome dell'Europa e del Libero Mercato”,* ci ricorda la nostra Segreteria Nazionale.

Naturalmente, dell'art. 18, non frega nulla all'Europa, ai mercati, alla finanza e allo spread. Come del resto alla Fiat, pronta a mollare l'Italia a prescindere, come oramai è chiaro a tutti.

Ma, allora, perché stravolgere l'impianto dei diritti del lavoro? perché tutta questa precarietà in entrata? perché rendere ancora più facile l'espulsione dal lavoro?

Col peggior ministro del lavoro della storia repubblicana, è divenuto chiaro a tutti: si sono voluti cancellare i contrappesi che tutelavano i più deboli, i lavoratori, dalla prepotenza dei più forti, le imprese, riconsegnando il pieno potere nelle mani del capitale a discapito del lavoro.

In questa prospettiva assumono rilevanza strategica e politica le scelte compiute per il rinnovo del CCNL della nostra categoria, sia in tema di stabilità occupazionale che in tema di nuove assunzioni.

Per questi motivi, la Segreteria Nazionale ribadisce con forza che Fabi è assolutamente contraria alla modifica dell'art. 18 e si mobilerà in difesa dei diritti dei lavoratori bancari. ■





## ESODATI QUALE FUTURO?

“Gli esodati sono quei lavoratori che, usciti dalle aziende e dalle banche con la “certezza” della pensione a scadenza definita, sono stati incentivati a risolvere/concludere il proprio rapporto di lavoro attraverso accordi collettivi o individuali” come ricorda il nostro Segretario Generale, **Lando Maria Sileoni**.

“Si tratta, in ogni caso, di uscite concordate, mediante le quali un grande numero di lavoratori ha scelto – subendo, a volte, anche pesanti pressioni datoriali - di essere accompagnato alla pensione transitando, per un certo periodo (anche anni), attraverso i trattamenti dei fondi di solidarietà o la mobilità”, aggiunge.

Secondo il ministro **Elsa Fornero**, “gli esodati li creano le imprese che mandano fuori i dipendenti a carico del sistema pensionistico pubblico e della collettività”. Questo lo ha affermato da ministro, ma quando era consigliere di Banca Intesa che “esodava” migliaia di lavoratori bancari, non lo diceva: si recita a soggetto? ... massì, tanto la pelle è quella altrui.

“A partire dall'anno 2007 si sono susseguite una serie di manovre legislative sulle pensioni che hanno inciso in modo significativo sui requisiti pensionistici e, con una tecnica legislativa quanto meno dubbia e affrettata, hanno creato una serie di problematiche, in parte tutt'ora irrisolte, sui lavoratori già in esodo od in procinto di accedervi”, sottolinea **Vincenzo Saporito** (Coord.re Amm.vo Dipartimento Welfare FABI).

Gli esodati, pertanto, sono un “effetto collaterale”. Una “creazione” delle manovre finanziarie - schematicamente riportate di seguito - che avevano come obiettivo precipuo quello di fare cassa e non già di riformulare organicamente, attraverso il confronto sociale, una materia complessa e delicata come la riforma pensionistica.

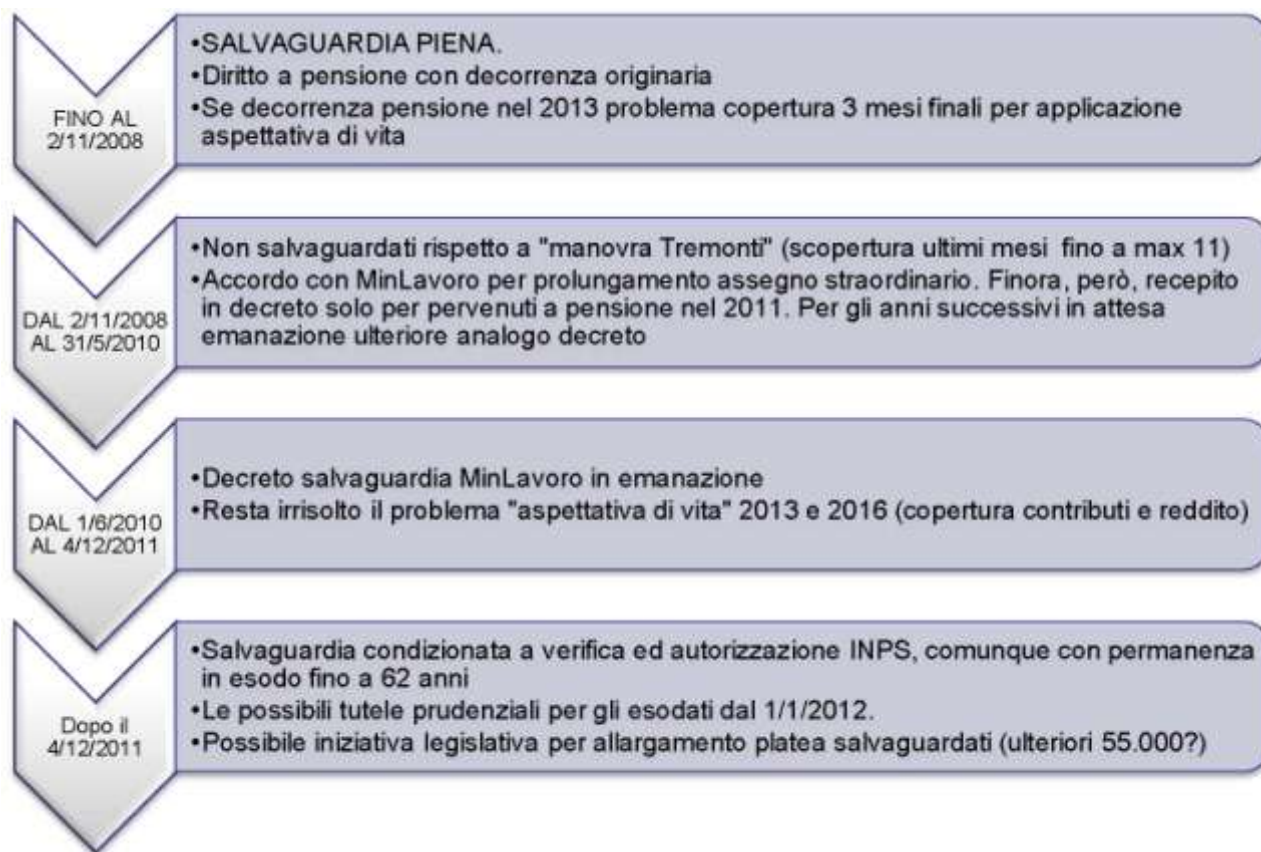
Ogni “manovra” elencata, affrontando solo una parte del problema complessivo, finisce per complicare le cose ad ogni nuovo passaggio. Rimanendo sull'attualità di questi giorni, sottolineiamo come la versione finale della “MANOVRA SALVA-ITALIA” preveda la salvaguardia delle modifiche “in peius” per i lavoratori che accedano al “fondo esuberi” anche dopo il 4/12/2011 purchè in base ad accordi sindacali sottoscritti entro la stessa



data. Tuttavia si prevede che tali lavoratori accedano comunque alla pensione, continuando a percepire l'assegno straordinario, fino ad almeno 60 anni di età. (Il decreto del Ministero del Lavoro di giugno 2012 tuttavia fissa tale limite di età a 62 anni e subordina la salvaguardia ad una specifica autorizzazione Inps che ha il compito di certificare il non superamento del contingente di 65.000 posizioni complessive, di cui 17.710 titolati di assegno straordinario dei fondi di solidarietà (in gran parte bancari).

Presumiamo, pertanto, che tale previsione implichi necessariamente la possibilità di erogazione dell'assegno straordinario anche oltre il limite di durata di 60 mesi, in deroga alla normativa ordinaria, anche se nella normativa manca una esplicita previsione in tal senso.

Ecco quindi in sintesi, in relazione alle diverse manovre, le diverse salvaguardie:



(A cura del Dipartimento Welfare Fabi)

In conclusione, le manovre sulle pensioni che si sono succedute negli ultimi due anni, approvate in parlamento sotto l'urgenza di problemi di finanza pubblica, ritenuti sempre più preminenti sul rispetto del criterio generale di equità sociale, ed a colpi di fiducia da parte dei governi in carica, sono risultate inique e squilibrate, spesso anche sotto il profilo della pura tecnica legislativa. La mancanza di un adeguato e necessario confronto con le parti sociali ha portato,

inoltre, ad un "accanimento" nei confronti specialmente dei lavoratori cessati a seguito di ristrutturazioni aziendali.

**Il problema deve, perciò, essere risolto nello stesso modo per tutti gli interessati e la via è soltanto una: quella previdenziale, ovvero ripristinando gli effetti delle norme che regolavano i Patti e gli Accordi individuali e collettivi sottoscritti. Perché chi ha firmato degli accordi secondo le norme vigenti, non può vederli disattesi e infranti, per giunta pagando il prezzo di rimanere senza alcuna salvaguardia retributiva, previdenziale o degli ammortizzatori.**

Se con "esodo" si intende uno spostamento definitivo di una massa o di un gruppo di persone, in una repubblica fondata sul lavoro, questo non può avvenire senza la salvaguardia dei diritti delle persone che devono lavorare per vivere. Che hanno diritto di vivere fino in fondo. Come FABl, siamo tutti fortemente impegnati a promuovere ogni azione di tutela e di assistenza nei confronti di tutti gli interessati.

**Non permetteremo che si giochi sulla pelle dei lavoratori bancari. ■**

## NOTIZIE DA UNICA

### COMUNICAZIONE RISERVATA AGLI ASSISTITI CASPIE 2011 E WINSALUTE 2012: ACCESSO A PORTALE CASPIEONLINE



Premesso che la fruizione dei servizi on-line della CASPIE avviene previa registrazione sul portale <https://www.caspieonline.it/> e che fino alla fine del 2011 detta registrazione consentiva la visione della propria posizione nonché delle pratiche relative all'anno in corso ed agli anni precedenti, a partire dal 2012, con l'entrata in scena del provider WINSALUTE – Società collegata alla Caspie (che segue gli assistiti già seguiti da Caspie, residenti in Lazio e Sicilia), si è resa necessaria una gestione separata degli assistiti Uni.C.A. ante 2012 (seguiti dalla CASPIE) rispetto a quelli dal 2012 (seguiti da WINSALUTE).

Chi si è già registrato nel 2011 avrà un'utenza (nome utente e password) valida per la gestione CASPIE (fino al 2011 compreso).

Chi si registra nel 2012 avrà le seguenti possibilità:

1. se trattasi di utente che non si è mai registrato, apparirà un menù dove verrà chiesto di scegliere se registrarsi per visionare la gestione CASPIE o WINSALUTE;
2. se trattasi di utente che si era già registrato, la registrazione avverrà come nuovo utente (nome utente **diverso** dalla precedente utenza), con possibilità di scegliere il contratto per il quale non esiste una registrazione (Es.: Utente già registrato: il sistema proporrà la registrazione per la gestione 2012 e viceversa).

Si sottolinea che le gestioni sono, di fatto, due gestioni separate e conseguentemente **per poter visionare sia la situazione ante 2012 che 2012 si renderà necessario avere due utenze diverse** (due nomi utente), e quindi effettuare due volte la registrazione nel portale CaspieOnLine. L'importante è scegliere nella seconda registrazione un nome utente diverso dalla precedente registrazione, mentre la password può rimanere la stessa nelle due registrazioni.

#### **NOMINA DEL PRESIDENTE E DEL VICE PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE. NOMINA DEL PRESIDENTE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DELL'ASSOCIAZIONE**

Il Consiglio di Amministrazione, in adunanza 02-07-2012, in applicazione del principio sancito nell'art.13 dello Statuto dell'Associazione, di alternanza nelle cariche istituzionali dei consiglieri di emanazione aziendale e dei consiglieri eletti, ha nominato Presidente Ado Dalla Villa (Segretario Provinciale FABI Milano) e Vice Presidente Miriam Travaglia, sino al 31.12.2013.

Il Collegio dei Revisori, ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, ha eletto nuovo Presidente David Davite sempre sino al 31.12.2013.

Il Consiglio di Amministrazione ha ringraziato il Presidente uscente, Fabrizio Ferretti ed il Vice Presidente uscente Nicola Pomponio, per la proficua opera svolta nell'interesse dell'Associazione.

Analogo ringraziamento ha espresso nei confronti di Giuliano Di Stefano, Presidente uscente del Collegio dei Revisori.

Il Consiglio di Amministrazione ha infine formulato i propri migliori auguri ai nuovi titolari delle cariche associative, per l'onerosa attività che li attende. ■



## WELFARE

### PROVVIDENZE E BORSE DI STUDIO

In vista del prossimo anno accademico riteniamo di fare cosa gradita nel rammentarvi le provvidenze in essere a favore dei figli studenti.



Esse spettano in questi casi:

- ❖ ai figli (compresi gli adottivi, i minori in affido, i figli naturali del coniuge del dipendente riconosciuti prima o dopo il matrimonio, ai minori affidati al coniuge del dipendente prima del matrimonio);
- ❖ ai soggetti studenti equiparati ai figli secondo le norme previdenziali (fratelli, sorelle e nipoti mantenuti in luogo dei rispettivi genitori deceduti o invalidi o che li abbiano abbandonati);

Il presupposto principale per il riconoscimento di tali provvidenze o borse di studio è che i figli siano iscritti e frequentanti corsi regolari di studio in:

- ❖ scuole Medie, Inferiori e Superiori, e scuole Professionali, statali, pareggiate o legalmente riconosciute o comunque abilitate al rilascio di titoli di studio legali;
- ❖ facoltà universitarie legalmente riconosciute e abilitate al rilascio di lauree valide a ogni effetto di legge.

Il limite d'età è fissato in

- ❖ 21 anni se studenti di scuola media superiore o apprendisti
- ❖ 26 anni se universitari (limitatamente agli anni del corso legale di laurea)

Agli studenti inabili il contributo spetta senza limiti d'età.

Il contributo spetta a condizione che:

- ❖ lo studente abbia superato l'anno scolastico (scuole Medie, Inferiori e Superiori, e scuole Professionali) o se universitario abbia conseguito almeno 40 crediti formativi alla fine della sessione d'esami dell'anno accademico di riferimento;
- ❖ non possieda redditi superiori a un determinato limite mensile (limite che viene aggiornato ogni anno ed è indicato nella dichiarazione in calce al modulo di domanda del contributo);
- ❖ non sia beneficiario di borse di studio o di qualsiasi altra forma di concorso alle spese di studio, neppure tramite il coniuge (rientrano fra le forme di concorso i contributi concessi da Enti pubblici o privati alle rette di frequenza delle scuole private);
- ❖ il dipendente concorra stabilmente al mantenimento del figlio o equiparato.

Il contributo non può superare la seguente durata:

- ❖ studenti Media Inferiore: 3 anni;
- ❖ studenti Medie Superiori o Scuole Professionali: 5 anni;
- ❖ studenti universitari: numero di anni di corso previsto dal piano di studi;
- ❖ Non è previsto alcun contributo se il corso di studi viene svolto all'estero.

Alla conclusione dell'anno scolastico/accademico (e dopo la chiusura delle iscrizioni all'Università, per la quota di anticipo sul 1° anno accademico) il collega interessato può presentare domanda su apposito modulo, allegando i documenti attestanti la situazione scolastica seguendo il percorso :

MY HR > I miei documenti > provvidenze per figli studenti

Il modulo e i documenti vanno consegnati a:

**ES Shared Service Center - Team Benefit**  
**Piazza Durante 11 - 20131 Milano.**

I termini di presentazione della domanda di contributo sono:

- ❖ entro Ottobre per gli studenti delle scuole Medie, Inferiori e Superiori, e scuole Professionali;
- ❖ entro Dicembre per l'anticipo alle matricole universitarie;
- ❖ entro Aprile per gli universitari in corso.

Il contributo sarà erogato in bollettino stipendio, con apposita causale, mediamente il mese successivo a quello di presentazione della domanda.

**Le provvidenze ai i figli studenti, connotandosi come “borse di studio” a carattere assistenziale, sono esenti da imposte e contributi previdenziali. ■**

**IMPORTO DEL CONTRIBUTO PER FIGLI STUDENTI**

Scuola Media Inferiore	€ 74,89
Scuola Media Superiore / Scuola Professionale	€ 105,87
Università	€ 216,91

Per gli studenti di scuola Media Superiore / Scuola Professionale e dell'Università che - per mancanza di corsi di studio del tipo prescelto nel luogo ove risiede la famiglia - frequentano corsi in **località diversa da quella di residenza**, il contributo è aumentato rispettivamente di € 51,65 ed € 77,47.

**A QUESTO NUMERO HA INOLTRE COLLABORATO:**

VINCENZO SAPORITO – DIPARTIMENTO WELFARE FABI